



26 luglio- il santuario di San Romedio

Per la ottava uscita ci recheremo in un luogo dal fascino particolare: il santuario di San Romedio nel comune di Sanzeno vicinissimo al lago di Santa Giustina. Potremo definirla una "mini drive and walk" visto che dopo essere giunti nei pressi del comune di Sanzeno raggiungeremo il santuario con una suggestiva passeggiata.

Percorso andata

Ritrovo/colazione ai Trenti ore 8,15

partenza ore 8,45

Seguire la Vasugana fino a Trento - Prendere uscita con indicazioni per Bolzano. A San Michele all'Adige svoltare a sx per Mezzolombardo.

Passato il centro di Mezzolombardo salire su S.S. 43 in direzione Cles fino a Dermulo.

Al bivio a Dermulo tenere la dx per Passo Mendola - S. Romedio.

Arrivo a Sanzeno.

Passeggiata sul "**sentiero delle forre**"(1)

visita al **santuario di San Romedio**.(2)

pranzo al sacco (Per chi non vuole portarsi il cibo da casa nel parcheggio del santuario c'è un chioschetto che vende bibite e panini)

ritorno

Ripercorriamo il sentiero delle forre

Si rifà la strada fino a Mezzolombardo.

Anziché passare per il centro si resta sulla S.S. 43 e dopo una lunga galleria si prende uscita con indicazioni Trento

Si segue una tangenziale fino a Trento e alla fine si tengono le indicazioni per la S.S. 47 Valsugana.

Eventuale sosta carburante.

Dalla Valsugana si prende l'uscita Lochere (subito dopo quella di Levico Terme) con direzione Altopiani Lavarone - Luserna.

Si percorre la **Kaiserjagerstrasse (3)**

Sosta foto sul belvedere

Alla fine della Kaiserjagerstrasse prendere direzione Asiago.

Dopo circa 3km sosta caffè su passo Vezzena e visita alla vicina malga.

Si riprende in direzione Asiago

Da Asiago in direzione Bassano del Grappa, quindi verso Lusiana e da Lusiana verso Marostica.

Arrivo previsto a Marostica h 18.00

Sosta saluti e rientro.

Totale percorso circa 350km

Istruzioni per l'uso.

(1) Il sentiero delle forre

E' un percorso alternativo alla strada asfaltata che porta a San Romedio.

Si parte da Sanzeno, precisamente davanti al Museo Retico. E' molto caratteristico in quanto si percorre la parete di un canyon! Il sentiero è un falsopiano adatto a tutti in quanto non ci sono dislivelli importanti e l'unica difficoltà è doversi chinare ogni tanto per non sbattere la testa sul tetto roccioso, in qualche punto un po' basso. Si sviluppa per circa 2,5 Km di cui circa 500m scavati nella roccia e circa 300m su passerella, il tutto reso sicuro da un robusto parapetto in legno. Per il resto il percorso attraversa zone di bosco e costeggia una parete di roccia per scalatori; il tutto è percorribile in circa 50 minuti.

Portarsi un paio di scarpe comode non è una brutta idea. **Per chi non se la sente o soffre di vertigini è possibile arrivare direttamente sotto il santuario in moto (in questo caso dovrà aspettare gli altri)**. In alcuni periodi la strada asfaltata viene chiusa a circa 2 km ma è in funzione un servizio di bus navetta.

(2) Il santuario di San Romedio

La leggenda vuole che Romedio ormai santo, sia giunto a Trento a cavallo di un orso, lo stesso che gli aveva sbranato il cavallo. Romedio, di origine bavarese, possedeva numerose proprietà ed un castello nelle vicinanze di Innsbruck; dopo essere diventato amico del vescovo di Trento e al rientro dal suo pellegrinaggio a Roma, dona ogni suo avere alla diocesi di San Virgilio in Trento per poi ritirarsi in eremitaggio tra le rocce della rupe dove oggi sorge il santuario. Alla base della rupe il torrente Verdès si unisce al Rio Freddo per formare il torrente San Romedio, che nel corso degli anni ha scavato la forra su cui si sviluppa il sentiero che porta al santuario. Le origini del primo edificio risalgono alla fine del X° secolo; col passare del tempo si sono aggiunti cappelle e chiese, oltre che al campanile, appartamenti, ballatoi e biblioteca. Per finire nella storia recente nel 1989 con la selciatura della strada che dal parcheggio sale al santuario.

(3) La Kaiserjagerstrasse

Un piacevole e suggestivo percorso che si snoda da Levico in Valsugana. Questa strada provinciale dalla pendenza del 12% unisce la Valsugana agli altipiani di Folgaria, Lavarone e Vezzena. In alcuni punti è molto stretta e scavata nella roccia in pareti a strapiombo sulla Valsugana e potrebbero sorgere dei problemi su qualche tornante se si incrociano altri veicoli. Quindi **si raccomanda la massima attenzione**. Molto spettacolare e molto frequentata da ciclisti e motociclisti. Arrivati quasi allo scollinamento c'è un piccolo parcheggio e quindi la possibilità di fermarsi ad ammirare il panorama sottostante con i laghi di Levico e Caldonazzo e la scacchiera variopinta dei campi, le macchie dei prati e dei frutteti. Si parte da un'altezza di 450mt a Caldonazzo per giungere a Monterovere 1255mt.

Ecco un filmato per farsi un'idea del percorso.

<http://www.youtube.com/watch?v=tWIOr0cfXwA&feature=fvsv>

Al fine di una buona riuscita dell'evento raccomanda a tutti la massima prudenza!

NEL CASCO OLTRE ALLA TESTA METTIAMOCI ANCHE IL CERVELLO!

IN CASO DI MALTEMPO L'USCITA POTREBBE ESSERE RINVIATA